

# La Plutocrazia del Deep State spiegata bene

maurizioblondet.it/la-plutocrazia-del-deep-state-spiegata-bene/

Maurizio Blondet

17 dicembre 2022

Dal generale Dominique Delawarde, ossia:

## ***Come gli americani super ricchi controllano il governo degli Stati Uniti, e quindi quelli dei paesi vassalli dell'UE***

l'esecutivo statunitense ovviamente cerca di nascondere alla propria opinione pubblica quanto sia oscena la distribuzione della ricchezza tra i cittadini del paese e soprattutto la sua evoluzione; ma una presentazione straordinariamente chiara di questi, sotto il titolo: "*la distribuzione della ricchezza privata negli Stati Uniti dal 1989*" appare nella pagina Web del Consiglio dei Governatori della Federal Reserve degli Stati Uniti che ha presentato una "Panoramica" del "Distribuzione della ricchezza" e sua evoluzione dal 3° trimestre 1989 fino al 2° trimestre 2021.

<https://archive.ph/uEG6Y>

Questa panoramica sarà presentata ancora più chiaramente di seguito, utilizzando i dati del documento di riferimento sopra, dividendo la popolazione in 5 fette uguali del 20%, andando dal più ricco al più povero e distinguendo l'1% più ricco.

### **Evoluzione della distribuzione della ricchezza negli USA dal 1989 al 2021**

Partie de la population états-unienne	Richesse 1989 en trillions de \$ US	En % de la richesse US totale en 1989	Richesse 2021 en trillions de \$ US	En % de la richesse US totale en 2021
<b>Les 1 % plus riches</b>	<b>3,51 T</b>	<b>17,2%</b>	<b>36,23 T</b>	<b>27%</b>
<b>Les 20 % plus riches (incluant les 1 % ci dessus)</b>	12,4 T	<b>60,7 %</b>	<b>94,68 T</b>	<b>70,6 %</b>
<b>Les 20 % suivants</b>	3,40 T	<b>16,7 %</b>	<b>20,68T</b>	15,42 %
<b>Les 20 % suivants</b>	2,51 T	<b>12,3 %</b>	<b>9,62 T</b>	7,17 %
<b>Les 20 % suivants</b>	1,52 T	7,4 %	<b>5,41 T</b>	4,03 %
<b>Les 20 % moins riches</b>	0,59 T	<b>2,89 %</b>	<b>3,69 T</b>	<b>2,75 %</b>
<b>TOTAL</b>	20,42 T	100 %	<b>134,08 T</b>	100 %

1 – In **USA, nel 1989 , l'1% più ricco deteneva** il 17,2% della ricchezza; ne deteneva il 27% nel 3° trimestre 2021. Continuano ad appropriarsi di una fetta sempre maggiore della torta, necessariamente a scapito degli altri.

2 – Mentre i più ricchi detengono una quota sempre più ampia della ricchezza nazionale, il 20% più povero ha visto diminuire la propria quota di ricchezza nazionale dal 2,89% al 2,75% tra il 1989 e il 2021.

Leggendo questa tabella, ognuno deve capire che ognuna di queste fette del 20% potrebbe a sua volta essere suddivisa in 5 fette del 4% e scopriremmo allora, ad esempio, che i meno ricchi della fetta del 20% più poveri sono infinitamente meno ricchi di quelli che sono in cima alla fetta. L'estrema povertà, visibile nelle tendopoli dei senzatetto e drogati della metropoli americane, quindi va di pari passo con l'estrema ricchezza negli Stati Uniti, come altrove, e soprattutto il divario tra le due popolazioni continua a crescere. La "felice" globalizzazione proposta da alcuni (che rappresentano i più ricchi) andrebbe nella direzione di ridurre questo divario che, oggi, non fa che aumentare?

### **L'1% più ricco sono i kingmakers.**

Va anche inteso che la quasi totalità delle persone che hanno denaro a volontà per poter fare cospicue donazioni alle personalità politiche di loro scelta, durante le campagne elettorali negli Stati Uniti, fanno parte di quel 20% che detiene il 70,6% di tutta la ricchezza. Sono loro che dominano la politica della nazione attraverso il denaro e i media. Quasi tutte le donazioni che riempiono le casse dei partiti politici negli Stati Uniti provengono dal 20% più ricco degli americani e l'1% più ricco, comprendente sì e no **750 miliardari**, sono i "kingmakers", il re essendo il presidente degli Stati Uniti, i suoi stretti consiglieri, i membri dell'esecutivo e quelli del Congresso.

E se sei tra l'80% più povero dei cittadini negli Stati Uniti, non sei affatto rappresentato nel governo degli Stati Uniti.

**L'1% più ricco individualmente** ha molto più denaro a disposizione rispetto al resto del 20% più ricco da donare ai propri politici preferiti; quell'1% più ricco detiene i seggi nei consigli di amministrazione e seleziona i dirigenti aziendali che assumono al meglio i lobbisti addetti alla "gestione" del Congresso, a premiare e assumere i membri più influenti del congresso, in breve, corromperli, al fine di servire gli interessi delle loro corporazioni, e quindi dell'1% dei più ricchi che controllano tutte queste società.

Inclusi in queste corporazioni ci sono le grandi banche, Big Pharma, il complesso militare-industriale, i GAFAM (Google, Apple, Face Book, Amazon, Microsoft), Twitter, tutti i grandi media e la maggior parte dei piccoli media che danno forma anche all'informazione e l'opinione pubblica per renderli compatibili con gli interessi dei miliardari.

### **I miliardari controllano la politica estera degli Stati Uniti e decidono sulla pace o sulla guerra**

L'America ha circa 750 miliardari che da soli controllano così tanto denaro (diverse volte il PIL della Francia) che possono convincere il Congresso degli Stati Uniti a non approvare un disegno di legge a cui si oppongono e a votare molti progetti di legge che vogliono imporre al paese. Sono loro che influenzano la politica estera del paese in direzione dei loro interessi e che quindi decidono la pace o la guerra in questa o quella parte del mondo.

**Così, i meno di mille individui che costituiscono il Deep State statunitense**, e quindi controllano, dietro le quinte, l'esecutivo statunitense, sono quasi tutti miliardari. Controllano principalmente società internazionali. Questi "influencer", intrisi di ideologia neoconservatrice e globalista, dominano in entrambi i partiti.

Attraverso lobby transnazionali, questo sistema di controllo governativo da parte di una miriade di miliardari che operano dietro le quinte, finanziando generosamente campagne elettorali, corrompendo politici, manipolando l'opinione pubblica con l'aiuto dei media che hanno acquisito, si è diffuso nei paesi vassalli dell'Unione Europea, NATO, G7 e alcuni altri.

Questi paesi rappresentano solo dal 12 al 15% degli abitanti del pianeta ma si sforzano di imporre la loro egemonia e i loro valori al mondo. Questo spiega la bella unanimità dell'Occidente globale nella gestione delle grandi crisi, spesso "provocate" con secondi fini (crisi sanitaria e crisi ucraina), crisi che hanno sconvolto questi ultimi tre anni. Il caso di corruzione del Qatargate in corso al Parlamento europeo è ora solo una piccola punta dell'iceberg della corruzione. "Noi" lo denunciavamo con forza per nascondere meglio il resto.

<https://www.lemonde.fr/international/article/2022/12/13/l-onde-de-choc-du-qatargat>

Dobbiamo citare anche il Pfizergate e l'Ukrogate in cui i livelli di doppiezza, corruzione, bugie della governance occidentale, trasmessi dai media, hanno raggiunto oggi picchi. *"Abbiamo mentito, imbrogliato, rubato, è come se avessimo fatto corsi di formazione per imparare a farlo"*, come ha detto l'ex capo della CIA Mike Pompeo.

Si finisce per capire perché un numero crescente di Stati, esasperati dall'atteggiamento di superiorità moralistica e dai metodi coercitivi impiegati dall'Occidente per imporre il proprio dominio e i propri presunti valori universali, finiscono per entrare nel campo del multipolarismo sotto la guida della Russia o all'interno del quadro di organizzazioni in cui gli Stati trattano da pari rispettandosi reciprocamente (BRICS, OCS, ecc.).

Comprendiamo anche meglio il rifiuto da parte di una grande maggioranza di paesi dei valori proposti dall'Occidente e qualificati come universali e progresso, quando questi non corrispondono ai loro valori tradizionali

<https://www.lofficiel.be/mode/cultura-e-couture-moda-gli-omaggi-più-emblematici-alla-cultura-lgbtq>

Per tutti questi motivi e poiché non sono riusciti a isolare la Russia, l'Occidente e i miliardari che la governano probabilmente alla fin fine perderanno la partita in Ucraina e questa crisi avrà accelerato l'avvento di un nuovo ordine mondiale decisamente multipolare.

I poteri del denaro, dei media, della corruzione, della doppiezza, delle bugie non saranno sufficienti per vincere a una così piccola élite oligarchica occidentale, che perde l'orientamento e la comprensione della situazione.

[https://jeune-nation.com/actualite/actu-france/alexis-kohler-le-petit-protege-de-macron-mis-en-examen-pour-prise-illegale-dinterets?utm\\_source=mailpoet&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=la-lettre-de-jeune-nation-numero-numero-newsletter\\_](https://jeune-nation.com/actualite/actu-france/alexis-kohler-le-petit-protege-de-macron-mis-en-examen-pour-prise-illegale-dinterets?utm_source=mailpoet&utm_medium=email&utm_campaign=la-lettre-de-jeune-nation-numero-numero-newsletter_)

**Nei secoli precedenti gli aristocratici erano conosciuti pubblicamente**, con titoli formali; ma nelle cosiddette “democrazie” di oggi, le personalità che controllano i governi con i soldi sono, al contrario, il più nascoste possibile.

Non vogliono che il pubblico sappia che il governo rappresenta solo loro, perché altrimenti quando il governo dichiara che questo o quel capo di stato straniero che non rappresenta una minaccia reale per la sicurezza nazionale dovrebbe essere rovesciato e cambiato, con gli eterni falsi pretesti di “lotta al terrorismo o alle dittature” e “difesa dei diritti umani (e delle donne) a geometria variabile”, i cittadini finirebbero per chiedersi: “Non è questo il regime del nostro stesso Paese che dovrebbe essere cambiato? »

Un’attenta osservazione dei media mainstream indica chiaramente che non vogliono che questo problema si insinui nella mente dei cittadini. Le narrazioni politiche e mediatiche sono sempre costruite per vendere i cambiamenti di regime che i miliardari vogliono vedere accadere nei loro interessi. Questo è il modo per convincere il pubblico ad accettare di finanziare i bilanci militari e le guerre di ingerenza attraverso le tasse, ma anche ad accettare i sacrifici di qualsiasi tipo che ne possono derivare.

Dominique Delawarde (già capo dell’intelligence militare digitale francese)

2/ Le vere domande da porsi, per cercare di comprendere le scelte strategiche degli Stati Uniti in relazione alla guerra in Ucraina, concernono l’individuazione dei grandi gruppi economici che dominano la politica americana e i loro interessi al riguardo.  
[pic.twitter.com/q6TEqXvHdq](https://pic.twitter.com/q6TEqXvHdq)

— Lukyluke31 (@Lukyluke311) December 14, 2022

3/ La risposta breve è che per i 3 grandi gruppi di potere (strettamente intrecciati fra di loro) che controllano tramite il loro denaro le scelte politiche in Usa – ossia il complesso militare-industriale, quello energetico estrattivo e quello finanziario –

4/ la guerra che si sta svolgendo nel cuore dell’Europa è una grande opportunità.

Delle sofferenze di chi le armi le vede usare contro di sé, di chi dall’aumento dei prezzi dell’energia ricava povertà o più povertà,

5/ i grandi gruppi economici che dominano gli Stati Uniti e ne influenzano le strategie politiche si disinteressano.

È questo il risultato di aver concentrato il potere nelle mani delle corporation, ossia di persone non fisiche ma giuridiche, che non hanno un cuore o un’anima,

6/ ma sono mosse da puri meccanismi di accumulazione di capitale.

Tornare alla perdita umanità nelle decisioni politiche, a rappresentare in quella sede i bisogni della gente comune

7/ – quella che non conta ma che vota –, a una “democrazia” degna del nome, insomma, sembra l’unica via di salvezza possibile, negli Stati Uniti come ovunque.

8/ Come operano e in che modo quei 3 grandi gruppi di potere ottengono vantaggi ai danni dell’umanità intera.

– di Elisabetta Grande <https://t.co/rr15kYcpme>

— Lukyluke31 (@Lukyluke311) December 14, 2022

8/ Come operano e in che modo quei 3 grandi gruppi di potere ottengono vantaggi ai danni dell’umanità intera.

– di Elisabetta Grande

[questionegiustizia.it](http://questionegiustizia.it)